



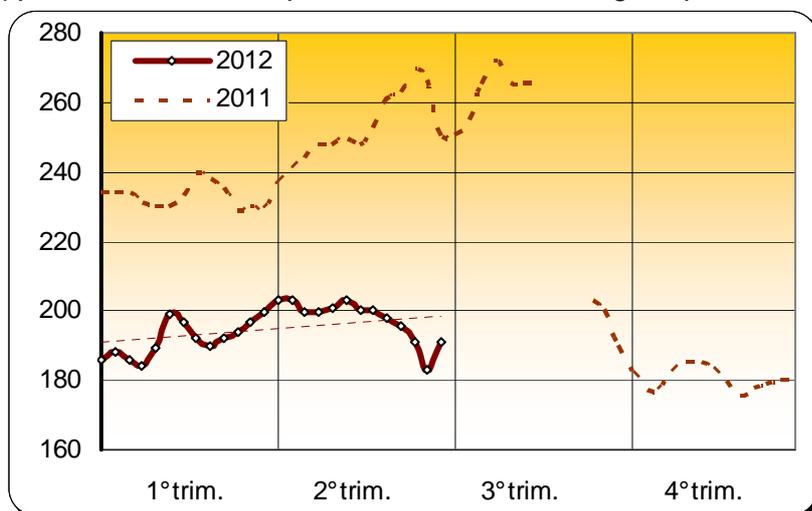
## I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA<sup>1</sup> 2° trimestre 2012

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato un andamento complessivo leggermente crescente per il frumento tenero, quotato però solo fino all'inizio di maggio, e invece mediamente in calo per il mais, entrambi molto al di sotto dei valori degli stessi mesi del 2011.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha mostrato nei primi mercati del trimestre un andamento stabile attorno ai 200 euro/t, per poi flettere verso il basso alla fine del mese di maggio fino a toccare i 183 euro la tonnellata. La ripresa dell'ultimo mercato di giugno consente di limitare il deprezzamento trimestrale al 4,3% e di chiudere il trimestre a 191 euro/t. La media trimestrale delle quotazioni (197,5) è comunque leggermente migliore della precedente (191,8), ma assai lontano da quella dello stesso periodo 2011 quando era oltre i 252 euro/t.

### Granoturco ibrido nazionale – Anni 2011 e 2012

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Il frumento tenero, quotato come già detto in apertura solo fino al 9 maggio, ha portato le quotazioni del Buono Mercantile dai 207 euro/t di fine marzo a 212, con un incremento del 2,4% che rimane però ampiamente al di sotto (-13%) dei valori di dodici mesi prima. Le quotazioni dell'orzo sono rimaste sospese per mancanza di merce per tutto il trimestre, ricomparendo solo nell'ultima seduta di giugno con i valori relativi al nuovo raccolto 2012, con il prodotto di peso specifico 66 a 188 euro/t.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha espresso andamenti generalmente crescenti e ancora su livelli superiori rispetto al corrispondente periodo 2011.

Seguendo le tendenze tipiche dei mesi primaverili, i vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg hanno praticamente raddoppiato le proprie quotazioni passando da 1,30 euro/kg a 2,55, fermandosi però ad un livello appena inferiore a quello raggiunto nello stesso periodo 2011.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, il presente trimestre ha visto proseguire la tendenza all'aumento, con un apprezzamento medio tra il 4 ed il 5% e una leggera flessione solo alla metà di giugno. I valori medi del periodo sono stati di 3 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,5 per quelle di seconda (P3) e di 2,2 euro/kg per quelle di terza (P1). Il

<sup>1</sup> - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

livelli medi di prezzo sono risultati superiori tra il 14 ed il 16% rispetto a quelli di dodici mesi prima. Simile, ma leggermente migliore, il *trend* delle manze scottone inferiori ai 24 mesi che hanno seguito praticamente quello delle vacche di prima qualità, apprezzandosi nel trimestre di 25 centesimi (+8,6%), da 2,90 a 3,15 euro/kg, registrando un +14% sull'anno 2011. Stabili i vitelloni di razza frisona di prima qualità a 3,2 euro/t e appena superiori ai prezzi del 2011, e leggero ulteriore apprezzamento da 2,6 a 2,7 euro/t per i tori.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il secondo trimestre 2012 conferma i valori dell'anno precedente con il fieno maggengo a 150 euro la tonnellata, fino alla comparsa sul mercato, a inizio giugno, della nuova produzione 2012 sui 130 euro.

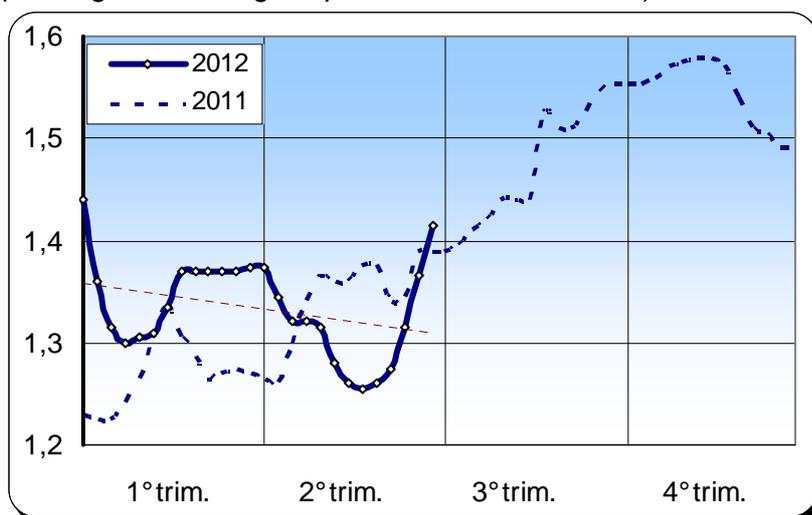
Nel comparto dei **suini**, il secondo trimestre del 2012, ha visto l'inversione della tendenza alla crescita delle quotazioni dei capi d'allevamento ed un trend assai variabile per quelli da macello.

Per i capi d'allevamento, il cui trend nell'anno è da sempre caratterizzato da dinamiche stagionali ben definite, si è assistito al mantenimento delle quotazioni massime raggiunte nei primi mesi dell'anno per i lattonzoli che, nel mese di maggio hanno invertito la tendenza, cominciando il calo che si è fatto sempre più evidente e che tipicamente è destinato a perdurare fino all'estate inoltrata. Ciò nonostante, le quotazioni si sono mantenute mediamente al di sopra del 20% dei valori medi dello stesso periodo 2011. I magroni, che normalmente manifestano la stessa tendenza dei lattonzoli, ma più ritardata nel tempo, hanno infatti proseguito il *trend* all'apprezzamento dei primi mesi dell'anno, crescendo ulteriormente dal 5 al 9% a seconda della pezzatura. A fine giugno i prezzi dei magroni erano superiori mediamente del 20% rispetto agli stessi di dodici mesi prima.

Molto meno regolare, in quanto tipicamente meno legato all'andamento stagionale e più a quello del mercato, è il *trend* per i capi da macello che vedono una prima parte del trimestre in evidente caduta fino a toccare il minimo stagionale a 1,255 euro/kg. Successivamente, le ultime tre settimane del trimestre, con aumenti medi di 5 centesimi per volta, riportano le quotazioni a livelli più remunerativi per gli allevatori, oltre 1,4 euro/kg, ma che i macelli faticano a recuperare da un mercato delle carni che non riesce a decollare. Mediamente il valore del secondo trimestre 2012 si mantiene leggermente al di sotto sia di quello del primo, sia rispetto a quello degli stessi mesi del 2011.

### Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2011 e 2012

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)

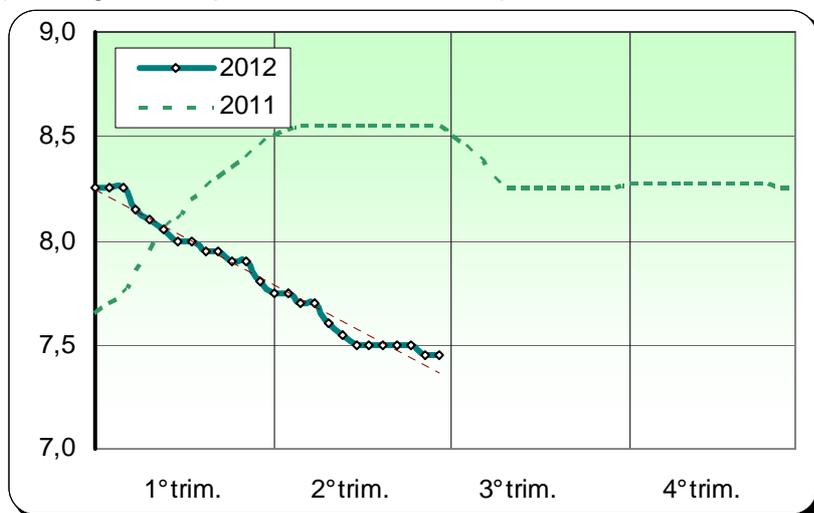


Nel comparto dei prodotti **caseari**, il secondo trimestre del 2012 ha visto un ulteriore cedimento nelle quotazioni di Grana Padano ed il latte spot sempre molto al di sotto dei valori di un anno prima.

Dopo una 2011 da incorniciare, le quotazioni del Grana Padano DOP, pur mantenendosi a buoni livelli rispetto alla media degli anni più recenti, hanno cominciato ad evidenziare un *trend* cedente che nei primi tre mesi del 2012 ha riguardato tutte le stagionature, pur incidendo maggiormente sul prodotto più fresco. Nel secondo trimestre l'andamento è stato tutto sommato simile anche se, a partire dalla metà di maggio, il calo si è sostanzialmente arrestato. Resta co-

munque il fatto che dall'inizio dell'anno il prodotto di 9 mesi ha perso quasi il 10% del suo valore, contro il -3% dello stagionato. Nel trimestre, il prodotto con oltre 15 mesi di stagionatura è passato dai 9,10 ai 9 euro/kg, mentre quello più fresco da 7,8 a 7,45. Ancora stabile per tutto il periodo considerato il provolone Valpadana piccante a 5,50 euro/kg.

**Grana Padano con 9 mesi di stagionatura – Anni 2011 e 2012**  
(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il secondo trimestre del 2012 per il **latte spot** nazionale ha dapprima visto proseguire la tendenza al forte calo iniziata nell'ultimo mese dell'anno scorso quando era partito da 0,425 euro/kg per chiudere l'anno a 0,400 ed il primo trimestre a 0,350. Infatti gli evidenti cali di aprile ne hanno ulteriormente depresso le quotazioni fino a 0,320 euro/kg, mantenuti poi fino a fine maggio. Solo con l'inizio di giugno, si è assistito ad un leggero recupero che ha consentito di chiudere la prima metà del 2012 a 0,340 euro/kg, comunque sempre lontano dal 0,420 del giugno 2011.

**Latte spot nazionale crudo – Anni 2011 e 2012**  
(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

